

*Iosif Brodskij*

## **Quasi un'elegia**

Un tempo anch'io aspettavo che cessasse  
la pioggia fredda, sotto il colonnato della Borsa.  
E immaginavo che fosse un dono di Dio.  
Non mi sbagliavo, forse.

Un giorno anch'io  
sono stato felice. Prigioniero  
degli angeli vivevo. Andavo a caccia di vampiri.  
Una donna bellissima di corsa  
scendeva la scalinata. Io l'attendevo al varco,  
come Giacobbe, nel portone.

Chissà dove  
tutto questo è svanito, se n'è andato. Tuttavia  
guardo dalla finestra e scrivo "dove"  
senza mettere l'interrogativo.  
È settembre. Di fronte a me c'è un parco.  
Lontano un tuono mi occlude gli orecchi.  
Nel fitto del fogliame le pere mature  
pendono come testicoli. Oggi  
l'udito nella mente sonnacchiosa  
lascia passare solo l'acquazzone,  
come il pitocco che accoglie in cucina  
i parenti lontani:  
non più rumore, non ancora musica.

Autunno 1968

(da '**Poesia**', n° 200, Dicembre 2005 – Traduzione di Giovanni Buttafava)

[ [FONTE](#) ]



Iosif Aleksandrovič Brodskij, noto anche come Joseph Brodsky (in russo: Иосиф Александрович Бродский) (Leningrado, 24 maggio 1940 – New York, 28 gennaio 1996)

**[ Poeta, saggista e drammaturgo russo naturalizzato statunitense, fu insignito del Premio Nobel per la Letteratura nel 1987 e nel 1991 fu nominato Poeta Laureato degli Stati Uniti. Arrestato dal regime sovietico nel 1964 per "parassitismo", fu costretto ai lavori forzati e successivamente all'esilio negli Stati Uniti. È sepolto nel cimitero di Venezia. ]**

[ Premio Nobel 1987 ]